

Napoletano: "Distribuire le ricchezze in maniera più equa"



Avvocato Napoletano, col federalismo municipale si è tornati a parlare di quoziente familiare. Nel suo programma

ma è prevista una fiscalità a misura di famiglia?

Sul federalismo municipale si è fatta molta propaganda, in quanto l'autonomia fiscale dei comuni è già affrontata nella Costituzione italiana. Spero comunque che questa maggiore responsabilità sulle risorse si fondi su un principio di solidarietà, che distribuisca le ricchezze in maniera più equa. Da questo punto di vista, l'attuale amministrazione poteva fare di più, ed invece non ha neppure rispettato le esenzioni che aveva promesso.

Quali sostegni economici ha previsto per le famiglie in difficoltà?

Le famiglie vanno aidutate con sostegni concreti e mirati. Il Comune deve individuare coloro che hanno davvero bisogno, magari con figli a carico, capire le risorse di cui dispone, incrementarle e, se serve, eliminare i fondi ai settori meno necessari. C'è tanta gente, infatti, che non può usufruire delle normali utenze e dei beni di prima necessità. Per fare questo, c'è bisogno di operare in sinergia con le parrocchie e i gruppi di ascolto cittadini. Molto spesso, invece, capita che ricevano gli aiuti i soliti "amici degli amici". Inoltre il Comune dovrebbe creare posti di lavoro, favorendo il miglioramento dei servizi (raccolta differenziata, servizi sociali, ecc.), e approfittando delle varie iniziative della Regione Puglia, che di recente ha investito 300 milioni di euro nell'occupazione giovanile.

Intende garantire incentivi per le giovani coppie?

I debiti del comune di Bisceglie aumentano di 2 milioni di euro l'anno. Ciononostante, occorre pensare a incentivi per le neo-famiglie. Dalla Regione, ad esempio, arrivano i contributi sugli affitti. L'importo regionale è commisurato al contributo comunale. Quindi, se il Comune investisse più soldi, arriverebbero più fondi regionali. Inoltre, il Comune dovrebbe registrare tempestivamente le richieste di bonus su energia elettrica e gas per i meno abbienti:

purtroppo in passato molte famiglie non hanno ricevuto nulla, per le omissioni e i ritardi degli uffici comunali competenti. Ricordo, infine, che nella zona 167 sono stati programmati alloggi per le giovani coppie, che io stesso deliberai alcuni anni fa.

Come intende promuovere le associazioni di volontariato che si battono per la tutela della famiglia?

Non smetterò mai di ringraziare le associazioni di volontariato, comprese quelle che aiutano le famiglie, perché vanno a supplire le carenze degli enti pubblici. Bisogna perciò sedersi a tavolino con loro e capire le loro necessità, analizzando il fenomeno famiglia nel suo complesso.

Quando parliamo di famiglia, Lei cosa intende?

La famiglia per me è quella tradizionale, formata dall'unione tra un uomo e una donna, ai quali si aggiungono gli eventuali figli. Non credo di avere una mentalità conservatrice, ma sono convinto che la famiglia sia il nucleo fondamentale della società, una sorta di piccolo Stato, che ha consentito nei secoli la continuità della specie e l'educazione della prole. Capisco però che esistano altre realtà, dette "coppie di fatto", dove ci sono persone con manifestazioni sessuali "non ordinarie" o individui che per vari motivi non possono o non vogliono sposarsi. Credo che anche per loro vadano riconosciuti i diritti fondamentali di assistenza e successione, senza però soppiantare il ruolo della famiglia tradizionale.

Che ne pensa della famiglia allargata, oggi tanto celebrata nelle fiction televisive (*I Cesaroni*, *Un medico in famiglia*)?

Queste famiglie allargate, da una parte, fanno riscoprire in positivo la dignità dei nonni, ricalcando l'idea della famiglia patriarcale. D'altra parte, tuttavia, i figli di unioni precedenti potrebbero venirne penalizzati, diventando oggetto di contesa tra ex coniugi. Dipende quindi dalla maturità degli individui sapersi muovere in queste situazioni, senza creare problemi.

Un amministratore, secondo Lei, deve essere coerente con i valori morali che professa?

La sfera privata dell'individuo, se non viola la legge penale, deve essere rispettata dallo Stato. Ciò non toglie che un uomo pubblico abbia dei doveri in più da rispettare, perché rappresenta un'istituzione e deve perciò essere di esempio alla società.

Michele Caccia